

STORIADEL MONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane
<http://www.storiadelmondo.com> (.it/.net/.org)

Numero 58 (2009)

“Atti di IS – Internet e Storia – 7° Forum telematico 15 gennaio – 15 marzo 2009”

per le edizioni



Drengo Srl

*Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane*

<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione Medioevo Italiano

<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale

<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2009 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia

Francesca Regina

Siti web italiani medievali: considerazioni e proposte.

Nell'introdurre l'argomento di questo lavoro, vorrei esprimere le mie considerazioni circa l'importanza della componente multimediale nella società odierna. La rete Internet, in breve tempo, ha trovato spazio negli ambiti più svariati, offrendo infinite opportunità, che, altrimenti, sarebbero state precluse, tra cui la possibilità di accedere ad una fonte inesauribile di informazioni, l'estrema velocità di ricerca, l'abbattimento dei costi relativi al reperimento dei dati (eventuali spostamenti, fotocopie, ecc.).

Prendendo in considerazione il periodo storico di maggior interesse, quello medievale, moltissimi sono i siti web, sia italiani sia stranieri, che godono di una certa rilevanza, per l'assoluta scientificità e il rigore con cui si raccoglie il materiale, ma soprattutto per la preparazione e la professionalità del team di esperti che vi collabora. Uno dei maggiori rischi della rete è quello di racchiudere un'infinità di notizie ed informazioni di cui non è sempre possibile verificare l'autenticità. La principale garanzia in tal senso è appunto costituita da siti i cui autori siano facilmente individuabili e altamente qualificati: a questo scopo, sarebbe opportuno apporre la propria firma ad un eventuale articolo inserito, corredandolo con il *curriculum* scientifico, in modo da riconoscere la paternità dei dati e di conseguenza la loro attendibilità.

Passiamo poi ad analizzare quali siano gli aspetti fondamentali di un sito web: *in primis*, vi è senz'altro la chiarezza espositiva, e la possibilità di trovare sulla home page una mappa virtuale, che indirizzi il navigatore ad una serie di links ai vari argomenti trattati; non di poco conto è poi la sicurezza di rapidità della ricerca, perché consente all'utente di godere di un efficace e veloce strumento di lavoro.

Per superare invece il principale ostacolo dell'apprendimento on-line, vale a dire il mancato rapporto umano tra il docente e il discente, sarebbe opportuno creare, in un qualunque sito web dedicato alla cultura in genere, forum di approfondimento e mailing lists, per favorire l'interazione, lo scambio di informazioni, opinioni e ricerche, nonché il dibattito fra esperti e semplici appassionati di un certo argomento.

Nel passare in rassegna i siti relativi all'epoca medioevale che ho consultato, proverò a mettere in evidenza quali, a mio modesto parere, siano i punti di forza di ognuno.

Tra tutti, spicca senz'altro Medioevo Italiano (www.medioevoitaliano.org), nato ormai dieci anni fa e caratterizzato da un'ingente quantità di materiale: si compone di un portale suddiviso in diverse sezioni, corredate da links a livello internazionale. Vi è, tra l'altro, anche un forum di discussione, che denota, da parte degli autori, una profonda apertura al dialogo e al contributo di chiunque volesse esprimere il proprio punto di vista sui vari argomenti trattati.

L'Associazione culturale Medioevo Italiano Project, formata in seno all'esperienza del tutto positiva di Medioevo Italiano, propone un sito (www.medioevoitaliano.it) altrettanto valido, con una serie di notizie riguardanti le iniziative, i convegni, le pubblicazioni, sia a stampa sia tematiche, oltre agli atti relativi all'Associazione stessa.

Di estremo interesse per la diffusione della conoscenza della storia presso un pubblico piuttosto vasto è www.storiadelmondo.com, periodico telematico di storia e scienze umane, che presenta diverse pubblicazioni in ambito storico, sia italiano sia internazionale. Il sito viene inoltre arricchito ogni anno dall'inserimento degli atti relativi al forum IS-Internet e Storia, ormai giunto alla sua settima edizione.

Una profonda scientificità caratterizza il sito www.isime.it, di pertinenza dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, in cui si illustrano le attività svolte da tale rilevante istituzione nel corso del tempo, tra cui la raccolta, ai fini di ricerca, di migliaia di volumi e di riviste, confluiti poi in un'enorme biblioteca di inestimabile valore storico, tra l'altro aperta al pubblico.

Per quanto i siti esaminati risultino impeccabili dal punto di vista storico e offrano una panoramica pressoché completa di argomenti specifici, quali la letteratura, la religione, l'arte, ciò che ho potuto riscontrare, nella maggioranza dei casi, è il loro rivolgersi quasi esclusivo ad un target di cultura molto elevata, se non addirittura ad esperti nel settore trattato. Trovo che una delle caratteristiche essenziali di un buon sito internet sia la sua capacità di indirizzarsi a qualsiasi tipo di pubblico; giungendo al campo di nostro interesse, quello degli studi umanistici rapportati all'ambito scolastico, è indubbio che gli studenti, se opportunamente supportati e guidati, potrebbero rappresentare un inesauribile bacino di utenza. Si tratterebbe di una formula didattica innovativa, che potrebbe opportunamente integrare la programmazione scolastica: le tradizionali lezioni frontali si arricchirebbero di nuovi contenuti, in continuo aggiornamento, a differenza del testo tradizionale, per cui bisogna attendere i tempi tecnici relativi ad eventuali ristampe e nuove edizioni.

All'interno degli argomenti trattati nei vari siti dedicati alla storia medievale, l'area tematica che più mi sta a cuore è senz'altro, in conformità con i miei studi, quella relativa all'archeologia, che andrebbe, in tutti i casi esaminati, opportunamente approfondita.

Un fenomeno, a mio parere, di profondo interesse, relativamente all'archeologia medievale, potrebbe essere quello degli itinerari religiosi, vale a dire di vere e proprie guide utilizzate dai pellegrini che si recavano in visita ai luoghi santi. Per quanto ci riguarda più da vicino, alcune di queste fonti consentono di ricavare informazioni topografiche di grande importanza per la localizzazione di strutture architettoniche cristiane nel tessuto urbanistico di una delle mete da sempre privilegiata dai pellegrini di ogni epoca: Roma.

Ben presto Roma, assunto il nuovo ruolo di capitale della cristianità, inizia a dotarsi di edifici a carattere religioso-assistenziale, per accogliere poveri e bisognosi, oltre che pellegrini e fedeli che vi si recavano in visita ai luoghi santi. Tra questi hanno particolare rilevanza monasteri, xenodochia, diaconie e non è infrequente che le ricche *domus* private subiscano delle modifiche per adattare progressivamente i propri spazi alla realizzazione di ulteriori luoghi di culto: tutti edifici, il cui compito era quello di offrire assistenza ai pellegrini, oltre che cibo ed elemosina ai poveri, e di assicurar loro la possibilità di fare il bagno, almeno una volta alla settimana.

Sarebbe molto interessante ricostruire on-line gli antichi tracciati di questi pellegrinaggi, soffermandosi sulle caratteristiche delle singole strutture che si snodano lungo tali percorsi.

Prendo ad esempio uno degli innumerevoli luoghi di culto di Roma che meriterebbero un esaustivo approfondimento: la **Chiesa di San Saba**.

Tale edificio, che sorge sull'Aventino, sarebbe stato realizzato, nel suo primo impianto, intorno alla metà del VII secolo, da un gruppo di monaci provenienti dalla Giudea, che avrebbero occupato parte di una *domus* appartenuta alla famiglia di Gregorio Magno. Secondo la narrazione di Giovanni Diacono (*Iohannis Diac. Vita Gregorii*, I, 9, in *PL* 75, p. 66), infatti, Silvia, madre di Gregorio, viveva in un luogo detto *Cella Nova* (e proprio *Cellae Novae* era la più

antica denominazione dell'Aventino minore) e lei stessa avrebbe provveduto alla trasformazione della *domus* in monastero.

Agli inizi del secolo scorso, nell'attuale basilica sono stati condotti scavi archeologici che hanno evidenziato resti pertinenti a tali modifiche.

Nell'ottica di un inserimento sul web di tale edificio, come di tutti gli altri analoghi, sarebbe auspicabile la realizzazione di una planimetria, che illustri le strutture attuali unitamente alle precedenti fasi di "vita" della basilica. Una serie di schemi e tabelle potrebbero servire per individuarne le date storiche di riferimento e delle foto, corredate di opportune didascalie, oltre che un tour virtuale, sarebbero necessari a ricostruire ed illustrare il tutto con chiarezza.

Nel caso dello studio di un monumento, poi, le mere notizie storiche, comunemente contenute in un tradizionale libro, potrebbero essere affiancate all'utilizzo di collegamenti ipertestuali e alla ricostruzione tridimensionale dell'aspetto delle strutture originarie. Non da ultimo, un collegamento a documenti d'archivio di pertinenza di quel monumento, opportunamente digitalizzati; l'informatizzazione delle fonti archivistiche è di fondamentale importanza per qualunque studioso voglia attingere ad un materiale generalmente non di facile reperibilità, in quanto spesso relegato in fondi inaccessibili.